

## **Celebrare la Parola**

**di Goffredo Boselli**

*in "Vita Pastorale" del novembre 2022*

Nelle sintesi della fase diocesana dell'itinerario sinodale ricorre con insistenza l'invito a proporre e promuovere le celebrazioni della Parola. Dalle maggiori Chiese europee proviene una chiara affermazione della centralità della parola di Dio: «Ogni volta che ci si riunisce attorno alla parola di Dio e che si cerca insieme di comprendere, questo crea una comunità di Chiesa, anche se sono persone che non vengono mai a messa.[...] Probabilmente una base della Chiesa è la gente che si riunisce per leggere la parola di Dio» (Francia). «La parola di Dio è riconosciuta come chiave per tornare a essere credibili ed è forte il desiderio di una sua conoscenza più approfondita attraverso modalità quali *Lectio divina*, Liturgia della Parola, formazione biblica» (Italia).

All'affermazione della centralità della parola di Dio ne deriva, come naturale conseguenza, la domanda di una maggiore «diversificazione delle liturgie a vantaggio di celebrazioni della Parola, di tempi di preghiera che accordino un posto centrale alla meditazione delle Scritture» (Francia). Medesima richiesta si legge nella sintesi delle diocesi del Belgio: «C'è un reale auspicio per liturgie adattate, viventi, accoglienti, meglio preparate, meglio presidute, dove ciascuno trova il suo posto e si sente coinvolto. [...] Non si tratta solo di liturgie eucaristiche ma bisogna aver il coraggio di aprirsi a diverse forme di celebrazioni e di momenti comunitari». Le chiese in Svizzera affermano: «La diversità delle celebrazioni liturgiche e di forme spirituali dev'essere incoraggiata allo scopo di raggiungere persone diverse».

Ancora nella sintesi francese si legge: «Le celebrazioni della Parola potrebbero essere proposte più spesso in parrocchia. In effetti, esse permettono di riunire più ampiamente tutte le persone, indipendentemente dall'accesso al sacramento dell'eucaristia: esse sono realmente un luogo di unità. A ben guardare offrono ai laici — uomini e donne — di commentare le Scritture e la forma della preghiera può essere più libera e più spontanea».

La proposta di una maggiore diversificazione delle forme celebrative è la chiara richiesta di uscire dal monopolio della celebrazione eucaristica. Nelle sintesi, la richiesta di un ampliamento delle celebrazioni della Parola porta con sé la proposta della predicazione da parte dei laici, uomini e donne. Le Chiese in Germania così si esprimono: «Queste forme di servizio consentono una partecipazione più attiva (rispetto all'eucaristia percepita come centrata sul sacerdote). Inoltre, permettono di portare il carisma delle donne, ad esempio, nella proclamazione e nell'interpretazione delle Sacre Scritture. Queste celebrazioni liturgiche devono essere ampliate perché mantengono viva la vita di culto in luoghi dove non è più possibile la presenza di un sacerdote».

Dalle principali Chiese europee ecco l'indicazione di alcune vie da percorrere per un rinnovamento della liturgia e una sua reale efficacia nella vita dei credenti.

*(boselli.goffredo@gmail.com)*